Venerdì 6 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 135
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

LIBRI DI VERSI

Biblioteca della Patria

MARIO VENDITTI. — «Una moschea al Sagittario», secondo intermezzo e[...]vo (Napoli, edizioni di via Acquari.) Vi si parla di Scanno e del suo lago [...] entusiasmo. L'opuscolo, dedicato a [Ma]tilde Serao, è illustrato con alcune sug[ges]tive vignette; e si legge con vivo interesse come un lavoro che in una prosa [...] poetica ci dipinge con tavolozza co[lor]ita e culorosa, paesi e costumi tanto [...] nostri diversi.

ALBERTO CONSIGLIO. — Prelu[di]o inpoesia. — (Napoli, edizioni di via Acquari). Contiene una quarantina e più [di] sonetti nei quali amore ha la preponderanza, come l'ha, del resto nella vita, [...] quanto sembri che le file dei sacerdoti [...]ei di amore vadano assottigliandosi. [...]ntre all'incontro s'ingrossano quelle [...]gli spiriti forti» che l'amore deridono. [...] sonetti di forma «ricercata», maniera, dove le difficoltà tecniche sono ben felicemente superate spesso, ma passa[no] nella lettura senza commuovere; la[vor]o cerebrale, riportiamo uno, per sag[gio] cerebrale, più che effettivo. Ripor[tiamo] uno, per saggio di quello che sono [...] gli altri:

ACQUA D'AUTUNNO

Ritorna, forse non odi che scroscia
la piova? ascolta gemere la fronda
percossa: ora la grigia ombra e fonda
tristezia sovra l'arbore l'abbioscia.
[...] vieni presso i vetri! ecco, s'affloscia
[...] magri tralci l'ultima uva bionda;
[...]ngi il rombo la gocciola seconda,
ritorna, tu sei solito all'angoscia!
[T]u ancora sorridi, e ancora attendi
[...]he dal cielo ti giunga un nuovo raggio
[...]d assiso ti stai presso una rovere
[...]tando!... forse è verno non intendi?
[...] ritorna! non vedi? abbi coraggio:
[...] le rame di pampani son povere.

Un altro volumetto di versi *Il mendi[can]te e la chitarra* di Salvo Santaniello. [N]apoli, Nuove edizioni di via Acquari). [...] che nel mezzogiorno, rifiorisca la [po]esia. In questo volume, c'è un po' di [tut]to, quanto alla forma; e un po' di tutto [an]che per la sostanza. Quartine in endecasillabi, polimetri, odi barbare, sciolti; [...]volte, il verso è (per nostra impressio[ne]) scadente, a volte stentato; ma non [m]ancano voli di puro lirismo. Anche di [qu]esto volumetto vogliamo dare uno spun[to.]

IL NOMADE

[...] dissi al mio cuore:
[...]cammina,
[...]soffoca il dolore,
[...]affidati al caso;
[...] potrai incontrare in un di la divina
[f]elicità nei tramonti, all'occaso.
Cammina nel sole.
[...]ditta,
[...]qual turrita mole,
[...]per terra straniera,
[...]celando lo stanco tuo viso d'afflitto
[...]nel riso mendace di bocca insincera.
Cammina nel sole,
[...]lontano,
[...]su prati di viole
[...]su prati di lillà...
E il cuore cammina, da anni, ma in[...]
[...]cercando nel mondo la Felicità.
E' quasi, invecchiato,
cammina,
cammina incurvato,
[...] alla meta sognata avvicina...
Cammina nel mondo, cammina da anni,
cammina... cammina...

[G]iungerà alla meta, questo povero [cu]ore disavventurato? Certo, egli non è [...] a «camminare», nella speranza d'in[con]trar la «divina felicità»; tutti gli [...] ovviare, o crediamo di muovere in quel [...]ti si apre una fossa... Che la felicità [...] aspetti là dentro?...

***

E passiamo ad un quarto volumetto di [ver]si: un «I. R. Canzoniere patriottico di [ge]ndarmeria Pasotti I. R. sergente di gen[d]armeria a Rovereto, veterano dell'an[ne]ssione ecc. ecc.».

— Che roba è questa?.... — domanderà [...] voi soltanto a leggere il titolo. Pure [...] alla seconda edizione: roba «in[te]ressante», dunque. Sicuro, sicuro ch'è [in]teressante. Ci viene da Fiume; sono [ver]si stampati a Fiume, sopra un gior[nale] di quella Città Olocausta, nel 1908-[1]909; versi strambi, che vi fanno sorri[der]e per lo loro infantilità, massime, se [...] accadrà a molti, vi porrete a [...] tra i versi prima di leggere la [...]zione e le note premesse a quelli [...] Silvino Gigante.

Da queste, apprendere che si tratta di [...] e ben ordito trucco: nulla I. R. [...]gente di gendarmeria, nulla incensi al[l'A]ustria ed all'angelicato imperatore, nul[la] canzoniere patriottico in senso austria[can]te: ma canzoniere patriottico in senso austria[...] alla sferzante e beffe e ardito amo[re] d'italiani fiumani per la grande Madre [...]lia.

Quella introduzione e quelle note sono [in]teressantissime, poichè ci narrano la [sto]ria dell'irredentismo fiumano. Dal '48 [al] '67 la città aveva dovuto, riluttante, su[bi]re il giogo croato che però non valse a [...] l'italianità. Furono tante e [...] angherie e le violenze croate, in [...]ventennio che, allorquando nel 1868 [Fiu]me fu restituita all'Ungheria, la gioia [dei] cittadini si manifestò calorosamente e [cla]morosamente e l'entusiasmo per gli un[ghe]resi liberatori non ebbe limiti. Fiume [...] di dirsi parte integrante del re[gno] di Santo Stefano. Ma non andarono [mol]ti anni, cautamente, da principio con [...]oganza di poi, l'Ungheria mostrò di es[ser]e non meno feroce nemica degli italia[ni] di quello che non erano stati i croati [...] per questa lotta che, verso il [...] cominciò a manifestarsi tra i fiumani [...] incerto prima e come fenomeno del [tut]to sporadico, l'irredentismo, tra i gio[va]ni, anzi tra i giovanissimi. E mano a [man]o che il governo ungherese procedeva [...] via della repressione e della snazio[nali]zzazione, l'irredentismo si andava [ra]fforzando. Sorse dapprima, nel 1896, in [...]a delle libertà comunali conculcate, [...]artito autonomista, che aveva come

nucleo del suo programma (pur professando sempre il suo attaccamento per l'Ungheria), la difesa della pseudo autonomia e della italianità del municipio.

Ma questo non poteva appagare gli «irredentisti», pochi ancora ma guardati con diffidenza dallo stesso partito autonomista che li riteneva «esaltati pericolosi». E nel 1904 fu costituita, come società segreta, la «Giovine Fiume» — poi fattasi «pubblica», cioè con tanto di statuto approvato dal Governo, come società italiana, sì, ma con fini puramente culturali.

La «Giovine Fiume», il battagliero organo degli irredentisti, vide la luce nella primavera del 1907; e fin dalle prime parlò alto e franco, sì che gli «autonomisti» capitanati dallo Zanella, se ne impaurirono: e come non dovevano impaurirsi, leggendo, il 20 luglio del 1907, anniversario di Lissa, queste parole di chiusa di un articolo commemorativo:

«Questa giornata, o fratelli, non sia di festa, no, sia di lutto. (*L'Austria-Ungheria «festeggiava» l'anniversario, per gli italiani dolorosissimo*). E questa notte uscite sulle rive scrutate il mare, nero sotto le stelle: vedrete sorgere dai flutti la schiera gentile dei morti di Lissa, che vi tenderanno le mani e vi parleranno sommessi. E non saranno soltanto i morti delle navi d'Italia, saranno pure i morti delle navi di Tegetthoff. Italiani pure anche questi, cui si schiantò il cuore nel dover combattere contro chi accorreva a liberare le loro coste native, che morirono con la speranza di essere sconfitti. E diranno: — Fratelli, noi morimmo invano, morimmo disperati. L'onta di Lissa ci turba la pace; i nostri cadaveri inulti vagano giù nel fondo del mare e oggi, anniversario della nostra inutile morte, risaliamo tutti sull'onde per chiedere vendetta... Fratelli, siate concordi, siate forti. Chissà?...

***

La società «Giovane Fiume» fu sciolta nel gennaio del 1912. Motivo allo scioglimento, la gita a Ravenna nel 2 settembre 1911 alla tomba di Dante; gita organizzata dalla Società stessa. Il decreto del Regio Ungarico Ministro dell'interno» narra questi... delitti incredibili: i membri della Società si prepararono alla gita imparando a cantare nei locali della Filarmonica il «Canto funebre per Guglielmo Oberdan», l'«Inno di Mameli» nonchè «altre canzoni offensive e ingiuriose per l'augustissima persona di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica e per l'altissima Casa Regnante»; e le cantarono a bordo della nave nell'attraversare l'Adriatico e la cantarono a Ravenna... Orrori. Peggio: a Ravenna, anche gridarono a squarciagola: — Morte a Francesco Giuseppe! Alla forca! Morte a Checco becco! Bisognerebbe picchiarlo colla corda di Oberdan! Evviva Oberdan! morte a Francesco Ferdinando!...».

***

Quanto al giornale, abbiamo dato un saggio della sua prosa patriottica: se ne potrebbero riprodurre altri... Curiosissimo uno dei modi per coltivare il dispregio per dominatori: ed è quello appunto che fa entrare il prezioso volumetto in questi nostri spunti su «Libri di poesia». Riccardo Gigante che del battagliero foglio fiumano fu l'anima, pensò di giocare alla Polizia una lepida ma pur atroce beffa. Nella ricorrenza onomastica dell'Imperatore Francesco Giuseppe (4 ottobre, San Francesco) si celebrarono anche nel 1908, come negli altri anni, per cura delle autorità politiche e militari, solenni uffici divini e grandi parate. Ora, il nostro Gigante intessè una strampalata ode laudativa, la quale, per essere in carattere, fu scritta nel metro dell'inno dell'impero — parafrasandone anzi qualche passo. Composta che fu, bisognò sottoscriverla: e chi mai poteva esser l'autore d'un'ode elogiastica all'imperatore d'Austria, all'angelicato imperatore?.... Un gendarme: nessun altro: vale a dire il personaggio più rappresentativo dei sistemi austriaci di governo, il più valido puntello dell'Austria; e un gendarme tirolese, chè i tirolesi erano stati i fedelissimi fra i fedeli degli Absburgo e avevano dato sempre, fino all'ultimo, buon numero di «commissari di polizia» e di gendarmi volontari. Ed ecco creato il personaggio: Ferdinando Pusterthaler — ribattezzato, in seguito a giuste osservazioni e consigli di amici, in Ferdinando Pasotti di Roveredo (veramente nel «Trentino», e non già nel «Tirolo», ma bisognò adattarsi).

L'ode, e così gli altri componimenti che vennero dopo (il Gigante, sotto le vesti dell'I. R. Sergente di gendarmeria a Rovereto, veterano dell'annessione ecc. ecc.» andatogli bene il primo colpo, ci prese gusto, e continuò), è scritta in quella specie d'italiano barbaro usato dai funzionari delle provincie dell'Austria nei loro scritti ufficiali, un po' peggiorato dalla scarsità delle cognizioni linguistiche e grammaticali che doveva avere un sergente dei gendarmi, infarcito quindi di parole e costrutti dialettali e tedeschi italianizzati: è scritto in... «austriacan» anzichè in «italian».

***

Premesse queste informazioni ch'erano necessarie a comprendere lo spirito arguto del libretto (le ricaviamo dalla introduzione ai versi, dettata da Silvino Gigante, fratello di Riccardo); dovremo parlare dei versi. Naturalmente, l'importanza di essi è politica più che letteraria; ma, nel loro genere e per l'ambiente nel quale sbocciarono, anche letterariamente meritano considerazione. Spesso, l'arguzia e la satira si palesano in tutto il componimento; più spesso, invece, sprizzano improvvise da una parola, da un verso rivelatore, a volte anche banale ma giustificato dalla personalità volgare dell'autore immaginario. Potremo, come per i libri di versi precedenti, pescare fra i venti componimenti, uno, e darlo come saggio di tutta la piccola raccolta; ma non basterebbe, perchè in ciascuno v'è un'impronta particolare, secondo le particolari circostanze che lo ispirarono o suggerirono.

Così, in quello per l'onomastico dell'imperatore, che fu il primo della serie (1908) noi troviamo auguri smisurati e grotteschi:

Possa Ei sempre trionfare
dei ribelli irredentisti,
dei magiari e socialisti
e di ognun che Gli vuol mal.

E si accresca la potenza
del Suo augusto avito Impero
dalla Manica al Mar Nero,
dai Carpazi al Quirinal.

Il Suo scettro regga ancora
la Venezia e Lombardia,
la Toscana e l'Ungheria
contro gl'itali e i magiar!

E la sia con ciò finita
con l'eterno congiurare,
nè giammai possan trionfare
queste idee di libertà.

Cos'è ma i'sto ricordare
Ognor Arad e Mantòva?
Quest'è proprio roba nova
di voler così esaltar

chi per alto tradimento
fu impiccato sulle forche!
Essi fur figure porche
e a ragion Ei l'impiccò.

E la stessa sorte ancora
tocchi a tutti i malcontenti
e in ispecie agli irredenti
di Trieste e del Tirol.

Mentre a chi che come me
ha fedele il core in petto
e lo serve con affetto
degno inver di guiderdon,

gli si aumenti la pagheta
si migliori il magro vitto,
gli si paghi ancor l'affitto
quando andar dovrà in pension...

***

Questi contrasti fra la grandezza storica degli avvenimenti celebrati dal vate e le smargiassate cui sembra voluttuosamente abbandonarsi e la meschinità plateale dei suoi «fini personali immediati» e della forma con cui li espone, si riscontrano in tutte queste lepide e nel contempo sarcastiche composizioni. Ma l'eroico gendarme ne dice tante, colla medesima scorrevole lepidezza ingenua, ch'è un vero sollazzo leggerle. Così quando nello stesso anno 1908, per l'annessione all'Austria della Bosnia-Erzegovina, pareva non improbabile un qualche sconvolgimento, l'I. R. gendarme che l'aveva seguita.... trionfalmente, scrive:

Pur or che l'orizzonte
comincia a farsi scuro
Mi sento men sicuro
e scappo via di qui.

Perchè, per dire il vero,
m'aspetta a casa Lola,
che m'ama e così sola
non sa che cosa far.

Ond'io, con raziocinio
degno dei saggi antichi,
penso che per i fichi
la pancia è da salvar.

Satira che non è nuova, stile e versi che non sono nuovi: il «Guerrin Meschino», il «Travaso» vi ci hanno abituato; ma ancor scherzando si corregge il vizio.

Sopratutto, poi, bisogna pensare «dove» furono stampati, quei versi, ed il loro scopo. Vero è che Fiume faceva parte del regno ungherese e che l'Ungheria tollerava certi... scherzi contro l'Austria e contro l'imperatore pur essendo questi il «suo Re». — Nondimeno è lecito aspettare che proprio certe cose i procuratori di Stato e la polizia non le comprendessero, per quanto chiare.

***

Come dicemmo, il veleno è sparso con molta arguzia qua e là in ogni componimento; più spesso è concentrato negli ultimi versi. Ne «La sommossa», per esempio: La descrizione della forca, presa in treno dalla bocca del boia il quale

porta un mantello rosso
come l'imperator

è lepidissima.

La forca è un istrumento
parente del violino,
è un poco meno fino
ed ha una corda sol;

Quindi non è strumento
da sala o da concerto,
ma suonasi all'aperto
prima che spunti il sol.

Tu monti sulla scala,
il collo porgi al laccio,
io allor ti piglio in braccio
e ti do un gran strappon.

Tu tiri calci al vento,
cacci la lingua fuori,
cambi tutti i colori,
ma poi diventi bon.

L'eroico gendarme si trova nella piazza principale di Praga, fra gli «zivio» dei ceco-slovacchi e gli «hoch» dei tedeschi, e prende legnate da tutte le parti. Su quella piazza sorge il monumento al famigerato maresciallo Radetzki, contro cui

tiran patate e poma
come che fanno a Roma
al nostro ambasciator.

Tanto lo pestano, durante quella sommossa, che deve ricorrere all'Ospedale; Uscitone dopo quindici giorni, si consola perchè

...or posso narrare
a chi lo vuol sapere
che a calci nel sedere
servii l'Imperator!

***

Ma abbiamo sorpassato e forse di troppo, i limiti d'una recensione per giornale politico. Non possiamo però non indicare ai lettori: «L'irredentismo, poema didascalico in ottava rima» e tutti i componimenti raccolti in ultimo, e inviati al giornale «Dal campo della gloria». Del quale ultimo gruppo vogliamo riportare «Il mio amore, ovvero l'Aquila imperiale, «visione poetica» conclusa nel breve cerchio d'un sonetto:

Il mio amore in beltade ogn'altro avanza,
il mio amore è un uccello con due teste
che suvvi tien corone invece creste
ed uno stemma porta sulla panza.

Un temperino stringe e una naranza,
di un paio d'ali d'aquila si veste
la coda ha fra le gambe e - il credereste?
Ei non si sporca mai, perchè ha creanza.

Brilla in fronte ai soldati e a tabacchini,
dispiega l'ali sopra i patacconi (1)
forma la gloria dei leccappiattini (2)

Quando lo guardo, mi si allarga il core;
grido con quanto fiato ho nei polmoni:
— Viva l'uccello dell'Imperatore.

NICODEMO BALDENCIO.

(1) Vecchia moneta austriaca, equivalente, allora, press'apoco a 10 centesimi.
(2) «Leccapiattini» erano chiamati, a Trieste gli assoldati dalla polizia per le dimostrazioni a favore dell'Austria e contro gli irredenti a comunque italianizzato tro gli irredenti o comunque italianizzanti.

RAGOGNA

I fascisti e la Giunta comunale

Il Direttorio del Fascio ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, esaminata con tutta serenità e senza spirito di parte, la situazione di questa amministrazione comunale, premesso che la stessa amministrazione sortì dalle urne in momenti non normali e con buona maggioranza di elementi antinazionali, e più non risponde alle mutate condizioni spirituali della popolazione; considerato che, nonostante tutto il leale appoggio datole da questo Direttorio e dai due consiglieri fascisti, si trova nella impossibilità a bene amministrare; considerato ancora che in ogni suo atto prosegue vecchi metodi e vecchi sistemi per nulla sforzandosi di inquadrare la sua opera nella grande opera di ricostruzione nazionale; visto il voto dato dalla maggioranza, nella seduta del 29 scorso contro l'ordine del giorno, sostenuto dai due consiglieri fascisti, tendente ad abolire i reparti per la elezione dei consiglieri comunali, abolizione che l'esperienza passata dimostra necessaria, onde dare al nostro Comune quella tranquillità, che è sorgente di ogni benessere e di ogni progresso; allo scopo di scindere in avvenire ogni responsabilità da quella di una Amministrazione destinata a miseramente fallire;

delibera di invitare i consiglieri fascisti a rassegnare immediatamente nelle mani del Direttorio le dimissioni dalla loro carica.

«Il Direttorio, inoltre, scorgendo nel voto dato dal Sindaco contro l'ordine del giorno presentato dai consiglieri fascisti, un atto di indisciplina, tenuta presente la sua condotta non sempre conforme, nonostante ripetuti richiami, allo spirito fascista;

delibera di sospenderlo per un tempo indeterminato da ogni manifestazione di carattere fascista e di invitarlo a consegnare sollecitamente nelle mani del Direttorio la tessera e il Direttorio si riserva di riammetterlo in grembo subito dopo che dimostrerà «a fatti» di bene conoscere e seguire le «idee fasciste».

In seguito a questo ordine del giorno hanno già rassegnate le dimissioni Gregorio De Monte e Graziano Zago da consiglieri, e Gregorio Da Monte fu Valentino e Florindo Nutta da membri della commissione revisione tassa famiglia.

In onore d'un nostro Eroe

Abbiamo il piacere di rielvare che il III numero de «La Trincea» di Genova (numero di maggio), ha la seconda puntata del completo interessantissimo epistolario de la Medaglia d'oro friulana Ten. Urli Ferdinando. Le puntate saranno numerose; chi vuole questi singolari documenti per poco e per niente, si abboni a la «Trincea» Salita S. Caterina, 10-28, Genova.

Si deve al dott. Valsecchi di Milano la maggior parte delle lettere, purtroppo invano ricercate nel Friuli.

***

Vediamo con vivo compiacimento che le gesta di questo nostro Eroe trovano spiccante posto in importanti opere storiche che da competenti persone a noi non note, e lontane dalla nostra regione, furono pubblicate.

Ne la terza edizione degli «Aquilotti» del colonnello G. Sticca (Editoriale Italica, via Massena N. 91, Torino, 1922, 129 illustrazioni) il nostro vaoroso Caduto ha già un monumento più perenne del tempo.

— La Rivista «Augusta Praetoria» (lussuosissima) nel n. 9 del 9 settembre 1923, stampa una delle più superbe visioni che io abbia visto.

— Ma che dire poi di quanto racconta fremendo il maggiore Ernesto Testa-Fochi nel Diario Storico di Guerra del Battaglione, pubblicato ne «La storia del Batt. Aosta», opera edita nel 1923 da la Tipografia del Lloyd di Trieste?

D. Merluzzi mutilato di guerra

Cronaca Provinciale

GEMONA

Sistemazione del Vegliato

Lungo sarebbe il riandare le dolorose vicende che subirono i terreni a nord ed est di Gemona da che, denudate le ripide pendici dell'Ambruseit, le acque defluenti senza ritegno da un bacino di oltre 10 chilometri quadrati, invadendo le campagne, dei Vegli, si scavarono un largo solco attraverso ubertosi vigneti. Nei primi anni del decorso secolo si costituiva in Gemona una «Società di georgofili» col proposito di infrenare l'irruenza delle acque minaccianti anche il Capoluogo; ma le tumultuose vicende di quegli anni non ne consentirono l'attuazione per l'arginamento del torrente.

Nel 1890 si costruirono due repellenti; ma nella primavera del 1906, tutto veniva asportato e l'irruenza delle acque devastatrici giungeva fino alla ferrovia Udine-Pontebba, causando la sospensione del traffico. Tale grave inconveniente indusse ad intensificare gli studi e le pratiche per la sistemazione idraulico-forestale del tronco Vegliato; ma progetti e studi, sopraluoghi, pratiche, durarono ben diciotto anni e fu ventura che un uomo energico e fattivo assumesse la direzione del nostro Comune.

Mercè il valido interessamento dell'attuale Commissario prefettizio, il giorno 24 corr. si terrà, presso la R. Prefettura, l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica del Vegliato e si ha affidamento che entro il venturo mese saranno iniziati i lavori, con grande sollievo dei proprietari rivieraschi e con soddisfazione degli operai che, per la difficoltà di potè emigrare e la mancanza di lavori, gemono nella miseria.

Cose dell'Ospedale

Si ha notizia che in breve il Commissario darà inizio ai lavori di sistemazione dell'Ospedale, istituendo adeguati reparti di medicina e chirurgia, conformemente ai fini voluti dai benefattori dell'Istituto e togliendo finalmento lo sconcio che da quasi dieci anni deturpa la piazza del Duomo.

Nel dopo guerra, Gemona, per un cumulo di vicende, rimase affatto inerte; tutto lascia ora sperare che l'opera fattiva del Commissario Prefettizio gioverà a scuoterla dal letargo.

MANIAGO

Cooperativa di Lavoro

Ieri seguì l'assemblea della Cooperativa Mandamentale di Lavoro.

Durante l'adunanza è pervenuto un telegramma del comm. ing. A. Pallavicini che auspicava alla prosperità dell'Istituzione e alla fratellanza degli operai del maniaghese

Venne poi decisa la proroga delle società, secondo le proposte del consiglio.

Scioltasi l'assemblea, i soci si sono riuniti per una bicchierata all'albergo Vittoria.

Parlarono, applauditissimi i sindaci sigg. La Jacona Gaetano e Morassi Pietro fu Benedetto.

FIUME VENETO

Ad un Caduto in guerra

Nella frazione di Pescincanna, furono rese solenni onoranze funebri alla salma del soldato G. B. Colautti, caduto nel 1916 a Mossa. Nel corteo vi erano tutte le autorità e i rappresentanti delle Associazioni locali: chiudeva una moltitudine di gente commossa. La salma era coperta dal tricolore e portata a spalla.

Dopo l'assoluzione, pronunciò elevate parole l'arciprete.

PALAZZOLO DELLO STELLA

I festeggiamenti di domenica

Vi mando il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno qui domenica:

Ore 8.— Ricevimento alla stazione delle autorità. Intervento della banda musicale del II fanteria, per gentile concessione del Comando: essa precederà il corteo suonando inni e marcie.

8.30.— Inaugurazione della pesca di beneficenza pro Parco della Rimembranza e Monumento ai Caduti.

9 Benedizione del Parco della Rimembranza.

10.— Benedizione ed ineugurazione del Ponte sullo Stella.

11.— Vermouth d'onore alle autorità ed agli invitati.

Nel pomeriggio seguiranno spettacoli popolari e continuerà la pesca.

S. VITO AL TAGLIAM.

X elenco doni per la grande Pesca di beneficenza

Ciscato Italia Rossa una forma di formaggio sardegnolo, Zacheo Ang. 4 bott. vino vecchio, Malacart Ant. negoz. 5 vasi conserva da kg. 1, un vaso giardiniera e uno peperoncini da 5 kg. l'uno, Barnaba Renato lire 10, Abelardo Zamparo 2 falci e 6 pietre, ditta Barbui e Tramontin 1 scrivania in noce finissima, Sezione Combattenti S. Vito 4 valigie finissime, co. Amilcare Perulli libretto risparmio di lire 25, Sinigaglia Aldo servizio liquori in argento con astuccio, Moro Giov. busta da cacciatore (portafoglio in cuoio), Cooperativa Agricola Mandamentale di Pordenone solforatore «Ideal», Albergo «Scala d'oro» servizio tavola argentone da una persona in astuccio, Scalon Gesuina vestitino con 2 camiciette da bambino, Buliani e Cortese etager, Gregoris Lucia 6 cinture in metallo per donna, Barbui Gius. lire 5, Piloni Ferd. macchinista filanda un mortaio in bronzo, Tramontin Gius. lire 10. Tisiotti Italia lire 30. Luigi Olivo e sorelle 25, Miorin Umberto 10. Barnaba Renato 10, Vegnaduzzi Enrico 10, Corradini Giov. 10 fam. Zotti 30. De Campo Luigi 9 bott. grappa e sligowitz, fam. Campi Arturo statua in alabastro e 2 bott. marsala, Ditta Tutti Luigi (Cividale) bagnafiori. Zardini Ant. 4 bott. acquavite, Favero Eno 16 fiaschetti vermouth, Nadalin Pio 2 vasi terra di Signa, Fadelli Matteo lire 20. N. N. astuccio con coltello e forchetta in argento, Tomè Regina guanciale da sofà lavorato, fam. cav. Ant. Brombin statua con orologio.

BUONA USANZA. — In morte di Fadelli Ate ved. Aliprandi la famiglia Fadelli Matteo ha elargito lire 20 a questo Ente di Beneficenza.

SPETTACOLO DI OPERETTE. — Quanto prima la Compagnia d'operette Maurizio Parigi sarà fra noi per alcune rappresentazioni straordinarie.

SACILE

Ai ladri!

La notte scorsa, ignoti ladri penetrarono in casa del sig. Giacomo Fort, e con molta cautela e perizia rubarono 45 chilogrammi di carne suina e circa 50 chilogrammi di formaggio. Il danno subito dal Fort, ascende a circa 1300 lire.

MONTEREALE CELLINA

Nozze

La gentile signorina Pina Castiglione, figlia del nostro segretario, giurava lori fede di sposa al sig. G. Atti, contabile alla Banca del Friuli. Auguri vivissimi.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Presid. cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Canc. Occhino.

LA DESTREZZA DELL'AMICO. — Un anno e qualche giorno fa, nell'esercizio di Ferdinando Somma, in Piano d'Arta, si trovavano certi Michele Sabot fu Giovanno di Piano d'Arta e Giovanni Carnelutti — e insieme libarono parecchie bottiglie di birra che il Carnelutti pagò. Come poteva il Sabot dimostrargli al propria riconoscenza?... Ce ne informa l'atto di accusa: alleggerendo il Carnelutti del portafoglio che pesava 214 lire. E, grazie alla sua destrezza, il Sabot ci è riuscito. Ma non dormiva il Carnelutti. Accortosi quasi subito, denunciò la cosa ai carabinieri; e questi furono più destri del denunciato e lo arrestarono. Era il 21 maggio del 1923. Il Sabot fu trattenuto in carcere un mese; ma il portafoglio non fu più visto: assente e d'ignota dimora, come il denunciato. Il quale non comparve al dibattimento, e fu condannato in contumacia a mesi otto di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

VIZIO DI MENTE CHE PORTA AD UN VIZIO DI MANO. — Giovanna De Vit di Pietro di anni 21, da Artegna, coabitava con Virgilio Zorzi di Giovanni. Ne approfittò per sottrarre, abusando della virgiliana fiducia, 400 lire. Il Tribunale vagliò le prove e si convinse della colpevolezza dell'accusata, ma le accordò la minorante del vizio parziale di mente; e condannò la De Vit alla reclusione per mesi cinque, col beneficio dell'indulto.

UN «REATO DEL DOPO GUERRA» CHE NON ESISTE. — Siamo davanti ad un episodio della dolorosa storia dei danni di guerra. Pietro Faleschini di anni 63 da Osoppo, denunciò all'Agenzia delle Poste di aver lasciato, all'epoca dell'invasione merci nel suo negozio per lire 40 mila 262.60, le quali andarono interamente perdute. Diedero fede che le cose realmente stavano così, quattro testimoni di Osoppo: i signori Giuseppe Venchiarutti fu Giov., Olivo Job fu Giac., Giacomo Di Toma fu Leon., e Pietro Venchiarutti fu Giov., persone probe e stimate. Ma l'Agenzia delle Imposte non si acquietò al loro «atto di notorietà»; fece ricerche per suo conto e venne nella convizione che il negozio contenesse a quell'epoca merci per non più di lire 20 mila. Donde la denuncia contro il Faleschini per falso (articoli 61 - 413 del Cod. Pen.; e contro gli altri quattro per avere attestato il falso in atto pubblico.

Il dibattimento fu alquanto vivace. Dopo lunga discussione, la difesa (avv. Candussio) domandò l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Tribunale accolse la sua domanda.

S. QUIRINO

Commemorazione

Per opera dei maestri, nella frazione di Sedrano, seguì una commemorazione solenne del 42 anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Formatosi il corteo, dalle scuole mosse in piazza, ove il maestro Gaetano Silvestri, pronunciò un discorso. I bambini dissero quindi il giuramento, e al canto di inni patriottici, mossero al cimitero a deporre corone sulle tombe dei caduti.

CRONACA DIOCESANA

Nella «Rivista Diocesana» troviamo le seguenti notizie:

NUOVE VICARIE. La Cappellania di Codromaz fu staccata dalla parrocchia di Prepotto, ed eretta in Vicaria indipendente, unendo alla frazione di Codromaz le due frazioni di Covacevizza e Mariolino già appartenenti alla parrocchia di San Leonardo. La distanza di Codromaz a Prepotto è di 14 chilometri; abit. 600) — La Cappellania di Plaino fu smembrata dalla parrocchia di Pagnacco e fatta Vicaria indipendente e così la Chiesa di Taipana, staccandola dalla Parrocchia di Nimis (distanza, due ore circa di cammino; abitanti della nuova Vicaria, 700 circa).

CONFERIMENTO DI BENEFICI. — Furono, da mons. Arcivescovo, istituiti: il sac. Lorenzo Dassi nella parrocchia di Treppo Carnico, il sac. Ugo Larice, dalla parrocchia di Illeggio nella parrocchia di Suttrio. E conferiva: al sac. Enrico Madussi, trasferito dalla parrocchia di S. Pietro di Carnia, il beneficio arcipretale di Sacile; al sac. Pietro Venturini, la nuova parrocchia di San Giorgio di Montenars; al sac. Ilo Zuliani il beneficio parrocchiale di Turrida; al sac. Costantino Gentilini il Mansionariato di S. Cromazio nella Metropolitana; al sac. Giov. Pigani il Mansionariato del Beato Bertrando nella Metropolitana.

ALTRI MOVIMENTI NEL CLERO. — Il sac. Primo Iannis fu nominato coop. dom. a Tarcento, trasferendolo dalla Vicaria di Stella; il sac. Luigi Borsetta fu nominato Delegato Arcivescovile della nuova Vicaria di Plaino; il sac. Pietro Antonio Bonanno cappellano provvisorio di Ampezzo; il sac. Dom. Manzocco coop. co Delegato Arciv. della Vicaria di Silvlela-Ravascletto; il sac. Giovanni Pigani dom. di Vendoglio; il sac. Luigi Sambuc. direttore spirituale della Casa di Ricovero di Udine.

CHIUSAFORTE

I CARABINIERI FESTEGGIANO il 110.o anniv. della fond. dell'Arma

Il brigadiere sig. Dainin, comandante questa Stazione della Benemerita ha voluto solennemente festeggiare l'anniversario della fondazione dell'Arma e vi è riuscito in modo superiore ad ogni elogio.

Alle ore 9 di stamane tutte le autorità ed i cittadini più notevoli di Chiusaforte, Raccolana e Dogna — sono convenuti nella Caserma dei RR. Carabinieri dove — in una sala adorna di drappi tricolori — su uno dei quali spiccava un grande ritratto del Re e d'un quadro — [illegible] tante la battaglia di Pastrengo — è stato loro servito un abbondante rinfresco. Erano presenti: di Dogna: il parroco don Contin ed il geom. Cordignano, di Raccolana: il sindaco sig. Pesamosca Secondo, il giudice conc. sig. Danelutto Gio Batta ed il dott. in legge Lino Rizzi — di Chiusaforte: il sindaco sig. Pesamosca cav. uff. Giorgio, il segretario comunale sig. Missio — il cav. Martina, il cav. Longhino Vittorio, il dott. Fontebasso, il parroco don Lugano Valentino, signori Samoncini Edoardo, Maieron Sebastiano, Di Val Giovanni, Martin Luigi, Pol Luigi, Sacchet Luigi, Pesamosca Silvio, Rizzi Redi, Martina Leonardo, Amadori Manlio, il maresciallo degli alpini sig. Fantin Giacomo in rappresentanza del Comando del Presidio.

Il brigadiere esprime ai convenuti sentiti ringraziamenti per aver resa più solenne la cerimonia col loro intervento — legge quindi il saluto che il comandante della Tenenza di Tolmezzo ha mandato, per la circostanza, a tutti i suoi dipendenti formulando il voto che l'Arma dei secolari fasti possa continuare nella sua via fulgida e gloriosa per il bene della Patria e del Re di cui è fedele custode. Il brigadiere rivolgendosi poscia ai carabinieri pronuncia un elevatissimo discorso ricordando alcuni degli innumerevoli eroismi che formano la gloria della Arma.

Dal carabiniere Scapaccino che nella rivolta del 1821 in Piemonte — cade per piombo fratricida nel compimento del dovere — alla battaglia di Pastrengo — alla Campagna di Crimea — alle guerre dell'Eritrea e della Libia — alle sanguinose giornate sul Podgora — alla gloriosa conquista di Gorizia — alla battaglia del Piave — agli eroismi di Giovanni Bacrocchi, del brigadiere Ugolini, del brigadiere Veduti, è tutta una commovente esposizione della virtù e della gloria che fanno del carabiniere il milite — per eccellenza — della disciplina — del dovere — del sacrificio — sia in guerra che in pace — unicamente e sempre per il bene — la grandezza — l'onore del Re e della Patria.

Chiude il suo magnifico discorso invitando ad inneggiare al Re, a Mussolini, all'Italia.

Tutti i presenti in piedi applaudono e gridano «Evviva».

Il sindaco di Chiusaforte si dice lieto di essere intervenuto ad una sì bella cerimonia — esalta le benemerenze dei carabinieri sia nell'ordine militare che civile e brinda alla salute ed alla prosperità dell'eroica Arma.

Il dott. Fontebasso, ringrazia, come amico del brigadiere e come cittadino, il comandante della stazione che ha sì degnamente commemorato i fasti della benemerita, in una cerchia di persone che rappresentano le cittadinanze di tre Comuni della Valle.

Il sig. Danelutto con brio fa un brindisi in lingua friulana ed il brigadiere sig. Dal Nin, traendo motivo da questo brindisi rende più gentile ancora la cerimonia coll'inviare una scatola di biscotti ai bambini dell'Asilo infantile.

Dopo due ore di lieto trattenimento, gl'invitati hanno posato insieme ai carabinieri per un gruppo fotografico.

CANEVA DI SACILE

Grandine devastatrice

Accompagnata da una violenta bufera nella direzione di nord-ovest, una terribile grandinata si rovesciò, oggi, 5, sulle nostre campagne. Frumento, granone, uva e frutta, tutto andò perduto. Massima è la costernazione dei nostri agricoltori, minuti, del frutto di tante fatiche.

COMEGLIANS

SOTTO I CIPRESSI. — In forma solenne sono seguiti i funerali della buona signora Angelina Screm, figlia del cav. Ferdinando, mancata a Modena, dove era andata sposa al dott. Mazzotti. Ella era ricordata in paese con vero affetto, per i suoi modi gentili, per la naturale bontà d'animo. E il paese la onorò con il partecipare tutto ai funerali. Alla famiglia così dolorosamente colpita, vive condoglianze.

CESCLANS

Onoranze ad un valoroso

La salma del valoroso Alpino Angeli Callisto, caduto nell'Agosto 1915, è stata trasportata in paese. Al corteo parteciparono rappresentanze e popolo di Cavazzo e Cesclans. Pronunciarono nobili parole il vicario ed il maestro Macuglia.

OSOPPO

Un annegato nella roggia

Ieri venne trovato annegato nella roggia comunale, certo Antonio Pezzesson di anni 64. Si suppone che il povero vecchio, nel mentre sotto il sole cocente camminava rasente il canale, venisse colpito da malore, e precipitasse nell'acqua, ove, privo di aiuto, trovò la morte.

PORDENONE

Non si tratta d'infanticidio

Avete pubblicato l'altro giorno del rinvenimento di un cadaverino nei pressi del cotonificio Hamman. La notizia risultata poi dagli altri giornali, è semplicemente fantastica.

Essa è stata originata da una diceria delle operaie del cotonificio, le quali recandosi al lavoro, rinvennero nel fossato che costeggia la strada, un involto, con entro delle bende e del cotone macchiati di sangue. Questo... è tutto!

S. LEONARDO DI PORDENONE

Funebri

L'altro giorno si tributarono i funebri alla salma del giovane ventinquenne Cicutto Giovanni di Luigi. Era primo cameriere all'Albergo Manin di Udine ed aveva fatto ritorno a casa appena otto giorni fa, quando un male insidioso lo rapì quasi improvvisamente.

I funebri riuscirono solennemente, con larga partecipazione di popolo e rappresentanze.

Porsero l'estremo saluto il colonnello Pasini e il sig. Angelo Venier.

CIVIDALE

Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia si è radunato ieri sera ed ha fissato per il 2 luglio la convocazione della assemblea generale. Si occupò poi della biblioteca, deliberando la revisione del regolamento. Prima di sciogliersi, la riunione accolse favorevolmente nove domande di ammissione a soci.

Cronaca Cittadina

Il problema delle pompe funebri e una lettera della Società Operaia

La Direzione della Società Operaia di M. S. ci comunica la seguente in risposta ad una lettera del commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti da noi ieri l'altro pubblicata:

Una nuova protesta dell'Operaia

La sottoscritta Direzione della Società Operaia Generale di M. S. di Udine, presa visione della risposta data dall'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio all'ordine del giorno votato dal Consiglio di questa Società circa la minacciata cessione del servizio municipale delle Pompe Funebri;

Constatato anzitutto che le ragioni pubblicamente esposte dal sig. Commissario per nulla giustificano l'urgenza e la necessità del provvedimento; e non possono quindi persuadere la maggioranza dei cittadini, che tale pietoso e delicato servizio vogliono esercito direttamente dal Comune, senza intromissione alcuna di estranei speculatori sulle sventure delle famiglie, anche se ciò dovesse recare qualche aggravio al bilancio del Comune;

Convinta che per la natura stessa del servizio e per quanto severe possano essere le disposizioni del capitolato, non è materialmente possibile esercitare una sorveglianza completa, e la Ditta assuntrice naturalmente cercherà tutte le economie in danno del servizio;

Che non è persuasa dell'affermazione fatta che l'esercizio del detto servizio sia passivo, perchè contrasterebbe con le risultanze delle appostazioni fatte nei bilanci Comunali degli esercizi passati; che sarebbe in perfetta contraddizione con le dichiarazioni dei membri componenti la Commissione speciale che ha presieduto all'impianto e per lunghi anni ha diligentemente atteso alla sorveglianza del detto servizio;

Che comunque il Signor Commissario nulla ha risposto circa l'appunto mossogli delle trattative da lui esperite con una sola persona, mentre era evidente, se mai, la convenienza e la opportunità per il Comune di divulgare le nuove norme che egli aveva escogitato per disciplinare il servizio, mettendo così in grado chi poteva dare garanzie di fare offerte al riguardo e il Comune ne avrebbe avuto così maggior libertà di scelta.

Quanto poi ai mezzi, alla incapacità e incompetenza della Società Operaia ad esercire il detto servizio, il Sig. Commissario poteva benissimo risparmiarsi tanti paterni consigli, poichè i preposti sono fortunatamente usciti di minorità, e quando avessero assunto l'impegno, l'avrebbero fatto meditatamente con piena e completa coscienza dell'onere e della responsabilità che andavano ad assumere verso i concittadini. I quali ultimi, dall'altra parte, dovranno essere grati all'Ill.mo Sig. Commissario per l'alta considerazione verso di essi, ritenendoli inadatti all'esercizio del «referendum» perchè eventualmente influenzabili da ipotetici interessati.

Per gli esposti motivi, questa Direzione conferma l'ordine del giorno votato dal Consiglio, in ogni sua parte, sicura così di avere in questa questione il consenso dell'intera cittadinanza.

La Giunta Provinciale approva

Dell'argomento si è anche occupata la Giunta Provinciale amministrativa, l'organo cioè di tutela delle pubbliche amministrazioni e ci consta che, esaminato l'ordine del giorno della Società Operaia stessa, e «considerato che sono completi «ed esaurienti i chiarimenti forniti «dal Commissario prefettizio in ri«sposta all'ordine del giorno stes«so» non lo ha preso in considerazione, approvando invece pienamente l'operato del Commissario. Ogni discussione sarebbe quindi inutile, perchè... postuma.

Però l'argomento riveste una certa importanza ed affinchè i cittadini si facciano una chiara idea, abbiamo creduto di assumere in merito qualche informazione.

L'azienda delle Pompe funebri portava nel conto generale del Comune, un provento che dalle lire 65 mila del 1921 discese a lire 25 mila nel 1922, e risalì a lire 40 mila nel 1923 — provento però figurativo, perchè alcune spese assai rilevanti e pur inerenti ai trasporti funebri non facevano parte di quel conto speciale, ma avevano uno stanziamento a parte. Tali erano i salari dei necrofori urbani e rurali, i costi delle bare gratuite per i poveri, dei trasporti gratuiti per i poveri, dei funerali a spese del Comune: in complesso circa lire 85 mila. Perciò la gestione complessiva dei trasporti funebri si è sempre chiusa con un deficit reale che è stato approssimativamente di lire 20 mila nel 1921, di lire 60 mila nel 1922, di lire 45 mila nel 1923; ma che aumenterebbe ancora se si tenesse conto degli interessi e degli ammortamenti sul capitale d'impianto, ammortamenti indispensabili per la rinnovazione del materiale.

Questa è la verità sulla gestione del servizio delle pompe funebri, servizio che, come tanti altri, il Commissario ha dovuto seriamente prendere in esame.

Mancanza di materiale

La situazione non florida era inoltre aggravata dal fatto che il materiale aveva bisogno di essere completamente rinnovato. I due autocarri disponibili erano insufficienti ad assicurare un servizio continuativo e decoroso, con una migliore graduazione delle pompe, per modo che le categorie di lusso compensassero col maggior prezzo la perdita viva e rilevante delle categorie inferiori. Si sarebbe inoltre dovuto provvedere ad un rifornimento generale straordinario di attrezzamenti varii e di vestiarii; mentre d'altro lato s'affacciava il problema delle imposte che basta da per sè ad aggravare d'assai la posizione economica dell'Azienda. Cosicchè il Comune, continuando a gestire in proprio le Pompe funebri, avrebbe dovuto necessariamente incontrare nuove spese assai rilevanti d'impianto, con la prospettiva non di restringere, ma probabilmente di allargare il deficit annuo.

Non vi può quindi essere nessuno il quale possa seriamente dire che il Comune ha fatto male ad affidare ad altri tale servizio, ben s'intende semprechè esso Comune si sia cautelato sul modo con cui il servizio stesso venga esercito.

E la trasformazione si è fatta seguendo appunto tale criterio, cioè:

1. Garanzia di perfetta correttezza e di perfetto decoro dei trasporti, per cui continua ad aver vigore il diritto municipale di privativa;

2. Tariffe ragionevoli, fissate dal Comune e non variabili senza deliberazione del Consiglio comunale;

3. Gestione affidata, con le debite cautele e garanzie municipali, ad un privato, quale agente speciale del Comune, per un periodo sufficiente a rendergli economicamente utile l'investimento di un discreto capitale nell'impianto.

4. Obbligo dell'Agente speciale di provvedere convenientemente alle bare ed ai trasporti gratuiti ai poveri, nonchè ai funerali che il Comune deliberasse di fare per onoranza;

5. Rinuncia da parte del Comune ad ogni provento od utile, e sua esenzione da ogni contributo o rischio per tutto l'insieme del servizio.

Il comune ha in forza del contratto firmato, una «ingerenza costante nel servizio, e garanzia del suo buon andamento» queste le parole testuali nella deliberazione; ed a parer nostro non c'è, fino a prova contraria, nessuna ragione di dubitare.

Bisogna restare nella realtà

In questo, come in altri servizii che si sono voluti municipalizzare noi siamo di opinione, che si debba restare nella realtà, non riempirsi la bocca di parole: municipalizzazione, municipalizzazione.... Se il comune perde, è ridicolo e contro il pubblico interesse l'ostinarsi a perderci per conservare l'idealità della municipalizzazione; tanto più quando un privato assume il servizio per proprio conto, liberando il Comune da ogni perdita e garantendo un servizio anche migliore. Si è sempre insegnato che i servizii statali o municipalizzati se in mani private frutterebbero assai di più. Che se altre necessità o convenienze non si impongono, è preferibile di affidare quei servizii a private imprese. Quando un Comune ci rimette, in qualche impresa, meglio è disfarsene. E questo fu il caso. Per cui se di una «speculazione» si può parlare, questa è a tutto vantaggio del comune (cioè dei cittadini) e non di «estranei sulle sventure delle famiglie». In altri termini se il Comune per un servizio ci rimette 15, è meglio che lo abbandoni ai privati: il contribuente avrà il servizio medesimo più il 15 che il Comune rimetteva e che a lui contribuente, sarebbe toccato, in ultima analisi, di rifondere al Comune attraverso le imposte e le tasse comunali.

Non ha potuto poi il commissario interpellare altre persone circa la assunzione del servizio per la natura stessa delle trattative assai delicate, e che vogliono l'assuntore persona di fiducia non solo, ma anche in possesso di un impianto tale che garantisca l'adempimento perfetto degli obblighi assunti.

Tutta una serie di interrogativi, di osservazioni, ecc., hanno indotto il grand. uff. Spezzotti a seguire la linea di condotta approvata dalla G. P. A. linea che a noi sembra non poteva essere migliore, tanto più che il «servizio pompe funebri» esula tanto dagli scopi per cui la Società Operaia di M. S. è sorta e funziona, che sarebbe stato veramente fuori di luogo aver pensato ad offrire ad essa Società un servizio così gravoso e così lontano dalla sua missione quale sarebbe per esempio..... quello della nettezza pubblica, delle pubbliche affissioni, e forse qualche altro che il commissario ha ora in animo di appaltare, chiudendo lentamente, ma inesorabilmente, e senza preoccuparsi dei malcontenti inevitabili, le falle che presenta ancora la barca comunale.

I Carabinieri festeggiano l'anniversario dell'Arma

Ieri, ricorrendo il 110 anniversario della fondazione dell'Arma Benemerita, i Carabinieri hanno degnamente commemorato questa data. Nella Caserma di via Gemona, alle 10 antimeridiane, si riunirono nel cortile ufficiali, sott'ufficiali e militi, tutti in grande uniforme. Ad essi, l'egregio maggiore cav. Raoul Masi, comandante la Divisione locale dei Carabinieri Reali, rivolse elevate parole, ricordando il passato radioso dell'arma.

Nel pomeriggio i carabinieri convennero alla caserma del Nucleo in viale Palmanova, ove seguirono gare sportive e varii giuochi.

Una festa simpaticissima, nella quale i nostri carabinieri, che con tanta scrupolosità e sì alto senso del dovere compiono quotidianamente le loro mansioni, hanno rinsaldato i vincoli di devozione e di affetto che li legano all'Arma gloriosa ed ai loro valenti ufficiali.

La riconoscenza dei preposti al Padiglione Tullio

La Vice-presidente del Padiglione Tullio, co. Amalia della Porta ha diretto alla sezione femminile del Partito Nazionale Fascista, organizzatrice della benefica «Festa del Fiore», svoltasi domenica, la seguente lettera:

Questo Padiglione esprime vivissima riconoscenza per codesta Sezione che, non avendo voluto precedentemente dar corso ad eguale festività per suo profitto, volle promuovere ed organizzare la FESTA DEL FIORE per il giorno dello Statuto, devolvendone l'intero ricavato a questa opera antitubercolare, seguitando così una tradizione degli anni precedenti.

L'esemplare attività delle gentili avanguardiste, coadiuvate dai piccoli Balilla, ottenne un incasso di Lire 1984.30 che il Padiglione devolverà ai suoi scopi umanitari.

A tutti gli offerenti sia di fiori che di denaro, alle gentili organizzatrici, agli infaticabili venditori, i sensi di gratitudine dei beneficati e del Padiglione Tullio.

NOMINE

L'altro giorno presso l'Associazione Commercianti e Industriali di Udine, si sono riuniti in assemblea straordinaria i Soci della Società Anonima «Antica cartiera di Moggio, per la nomina del consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci. A consiglieri vennero riconfermati i signori: Tonini geom. Govanni e Diana geom. Gius., e riuscirono nuovi eletti i signori cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, Gonano ing. Italico e Dante Travani di San Daniele. — A Sindaci effettivi i signori: cav. uff. Pietro Fantoni, Grossi rag. Attilio di Udine e Gagliardo Anacleto di Milano; ed a Sindaci supplenti i signori: Della Schiava Ettore di Moggio e Corradini cav. Arnaldo di San Daniele.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Con domenica sarà attuato da Udine per Fagagna oltre il treno festivo della sera in partenza alle ore 20 da Udine e ritorno alle 22.10 anche altro pure festivo nel mattino in partenza da Udine alle ore 9.30 e ritorno alle ore 11.30.

L'ASTA PER I LAVORI DELLE SCUOLE COMPL.

Ieri, in municipio, seguì l'asta dei lavori, per il prolungamento, e la elevazione delle scuole complementari in via Cavallotti.

All'asta concorsero cinque ditte, ma tre offerte non vennero prese in considerazione giacchè contenevano riserve.

Le altre due, delle ditte Rizzani e D'Aronco, offrirono un ribasso inferiore a quello fissato come minimo della stazione appaltante, per cui esse pure furono annullate.

Il commissario invitò però le ditte Rizzani e D'Aronco, a ripresentare nuove offerte, il che fu fatto, rimanendo deliberataria la ditta Rizzani che offrì il maggiore ribasso, superiore a quello fissato quale minimo dal Comune.

PER I LAVORI DEL PALAZZO DELLE POSTE

In questi giorni è stato a Udine, ed ha conferito con le nostre autorità, il comm. Rampazzi ispettore dei LL. PP. Scopo della visita è stato quello di trovare una soluzione per condurre con la maggior sollecitudine a termine i lavori del nuovo palazzo delle Poste.

Si è stabilito di invitare l'impresa a ricostruir l'armatura in rapporto ai nuovi lavori da farsi, evitando così il pericolo dell'attuale, ormai deteriorata. Fu poi stabilito di fissare l'entità dei nuovi lavori, invitando l'impresa a fare una offerta, la quale, se contenuta in limiti ragionevoli, sarà accettata, ed i lavori potranno, in questo caso, essere ripresi nel venturo mese e proseguiti sino al termine.

UN FURTO IN VIALE VENEZIA e il sequestro della refurtiva

Ieri scrivemmo che in casa di certo Fiori Umberto abitante in vic. Taschiutti la Questura sequestrò oggetti di dubbia provenienza.

L'avv. Marotta con l'abilità che lo distingue, fiutò giusto. Infatti gli oggetti — un orologio artistico a pendolo ed un taglio di vestito da signora — risultarono oggi compendio di furto consumato nella notte del 4 corrente, in danno di Toscani Emilio in Viale Venezia.

Cronaca Sportiva

Campionati Studenteschi Friulani

Domenica 8 corr. — come annunciammo — seguiranno i campionati studenteschi friulani di atletica leggera e ciclismo.

I campionati sono divisi in due serie A e B: ai campionati della serie A possono partecipare gli studenti delle scuole medie superiori, a quelli della serie B gli studenti delle scuole medie inferiori.

Le iscrizioni sono aperte fino a questa sera, e devono essere fatte alla sede della Associazione Studentesca friulana, nel palazzo della Biblioteca Comunale, accompagnate dalla tassa di lire una, per i soci della Associazione, e di lire due per i non soci.

I premi sono numerosi: S. M. il Re, S. E. Mussolini, il Ministero della Guerra, della Pubblica Istruzione, il Municipio di Udine, di Trento, la Cassa di Risparmio ecc. hanno inviato magnifici doni per la circostanza.

Le iscrizioni affluiscono e tutto lascia sperare in un buon successo della giornata sportiva.

I campionati di atletica leggera si disputeranno nel magnifico campo Pol.sportivo, mentre la corsa ciclistica si effettuerà su un itinerario di Km. 45, comprendente anche il passo di monte Croce.

I BIANCO-NERI A MONFALCONE

Ricorrendo domenica l'anniversario dell'entrata delle nostre truppe in Monfalcone, la Sezione autonoma calcio ha con entusiasmo accettato l'invito di quella Società Sportiva per un incontro amichevole con la prima squadra, che scenderà in campo nella seguente formazione:

Bosio, Cantarutti e Mulinaris; Tosolini, De Biasi e Liuzzi II; Molinis, Lovat, Miconi, Dal Dan IV e Burra. Riserve: Lindaver e Galanti.

La partenza si effettuerà con il treno delle ore 13.15.

Le partite olimpioniche di foot-ball SVIZZERA b. SVEZIA 2 a 1

PARIGI, 5. — Quest'oggi si è svolto l'incontro tra la Svizzera e la Svezia per la finale di foot-ball. La Svizzera, che ha battuto la Svezia con 2 a 1, è entrata così definitivamente in finale. Il primo tempo è terminato con 1 a 1; al 32.o minuto della seconda ripresa, gli svizzeri hanno segnato il punto della vittoria.

ARTE E TEATRI

Stagione lirica

LA PRIMA DELLA «BUTTERFLY»

I cartelloni annunciano una stagione d'opera comprendente due lavori pucciniani — «Butterfly» e «Bohème» — e la «Forza del destino» di G. Verdi.

L'iniziativa è dovuta al sig. Giovanni Crociani, il quale appartiene ad un gruppo di volonterosi impresari che, coadiuvato dalla Corporazione Nazionale, tenta sanare la crisi esistente nel campo lirico, con queste stagioni extra abituali.

L'impresa e la direzione del «Sociale» hanno cercato di favorire la simpatica iniziativa, tanto più che trattasi di un buon complesso artistico. Domani avremo l'inizio delle rappresentazioni con la «Butterfly», impersonata dalla ben nota sig. Pina Serra, che cantò al «Verdi» di Trieste nei «Compagnacci» e nel «Piccolo Marat» diretto dallo stesso Mascagni.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA CONCERTO EDEN. — Questa sera si proietta l'interessantissimo dramma d'amore: «Fiore di Siepe», interpretato magistralmente dalla diva della danza La Perlowa. Domani sera il colosso dei colossi cinematografici: «Luomo della foresta», interpretato dal campione mondiale di lotta cav. Giovanni Raicevich.

I COMUNICATI

COSTITUZIONE SINDACATO DELLA STAMPA. — Nei locali della Federazione Sindacati fascisti e con l'intervento dell'on. Arturo Ravazzolo segretario generale dei sindacati friulani, si è costituito ieri sera il Sindacato udinese della stampa.

I convenuti nominarono il direttorio provvisorio nelle persone dei signori: Libero Grassi, Ettore Cicuttini e Gildo Cautero.

SMARRIMENTO

IERI nel tratto Viale Duodo - Via Poscolle - Cavour - Belloni, fu smarrita spilla d'oro con ametista e brillantini. Mancia competente a chi la portasse all'Unione Pubblicità, Udine.

ARANCIO IN FIORE

Ieri mattina, l'egregio sig. Lanfranco Morgante, vice-ispettore della locale R. Dogana, coronava il suo bel sogno d'amore, conducendo all'altare la gentile, buona e leggiadrissima signorina Fides Drigani, figlia dell'egregio amico sig. Giovanni.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Quirino; subito dopo seguì in Municipio il rito civile.

Testimoni all'atto furono i signori Sisto Venuti, Mario Bortolotti, amici dello sposo, ed il sig. Cocetta sindaco di Bicinicco.

Un sontuoso rinfresco seguì in casa Drigani, dove i numerosi invitati ebbero campo di ammirare gli innumerevoli regali, taluni di grande valore pervenuti agli sposi.

La coppia felice quindi partì per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dai più fervidi auguri di tutti, ai quali ci uniamo ben di cuore.

UNA IDENTIFICAZIONE

L'altro giorno in via Cividale un'automobile investiva e feriva gravemente il bambino Francesco Tonutti di anni 3, di Antonio, come già demmo notizia. — L'autorità ha esperite accurate indagini, identificando l'automobile investitrice che portava il numero 66-2539 ed era pilotata dal decurione sig. Gabrio Gabrici di Cividale.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

ULTIMA ORA

La crisi francese
Camera contro il Presidente
Herriot declina ogni incarico

...RIGI, 6. — Il Presidente della Re... ha ricevuto alle ore 18 di ieri ...ergue presidente del Senato. Il col... del capo dello stato col presidente ...enato, è durato circa 40 minuti. Il ...Doumergue ha consigliato di chia... il signor Herriot. Alle 17 è giunto ...o il signor Painlevé presidente ...Camera. Il colloquio è durato 20 mi... ...nche il signor Painlevé ha desi... Herriot. Dopo i colloqui con i si... Doumergue e Painlevé, il presidente ...ha fatto chiamare all'Eliseo il ...Herriot. Questi è giunto all'Eli... ...le 18.30 e dopo avere conferito col ...Millerand, ha rifiutato di formare ...vo gabinetto. Il Senato si è aggior... ...martedì. La Camera dei deputati ...pinto con 324 voti contro 296, la ...ta di rinviare a martedì la pros... ...eduta e ha deciso di tener seduta ...alle 15.

...t ha sollevato la questione presidenziale

...roposito di questo colloquio, il pre... della repubblica, Millerand, ha d... il seguente comunicato ufficiale: ...nformemente alle indicazioni dei ...nti delle due Camere, che ha... nel pomeriggio, il presidente della ...ica ha fatto pregare il signor ..., di recarsi all'Eliseo. Dopo aver... ...ordato le grandi linee della situa... politica all'estero e all'interno, Mil... ha domandato se voleva pre... il suo concorso per la formazione ...ovo gabinetto in vista dell'appli... dell'idee che il suffragio univer... fatto prevalere nella sua recente ...azione. E' avvenuto in seguito uno ... di vedute durante il quale non si ... alcun disaccordo sul program... deputato Herriot avendo sollevato ... presidenziale, Millerand ha ...ato che egli non poteva accetta... esaminare una questione che il ri... della legge interdice di porre, a... la costituzione fissato a sette anni ... del mandato presidenziale, e ... assicurare il rispetto della costi... e per evitare un precedente di ... si potrebbe misurare il pericolo, ... discutere di queste ragioni, Her... ...redeva personalmente di poter ac... la missione che il presidente aveva ... affrirgli. Alcuni minuti dopo la par... di Herriot dall'Eliseo, il presidente ...minciato le consultazioni delle per... politiche di cui egli desidera di ... l'opinione per la designazione del ... presidente del consiglio. Egli ha ... da prima il senatore Myllier la ... col quale si è intrattenuto per un' ... d'ora. Dopo pranzo il signor Mil... ha conferito successivamente nella ... altre personalità.

Herriot si giustifica

...RIGI, 6. Interrogato alla fine della ...sita all'Eliseo, Herriot ha fatto ad... ...attore dell'Agenzia Havas le se... dichiarazioni: ...on voglio discutere i termini del ...icato ufficiale che l'Eliseo ha ... redigere dopo il mio collo... ...l presidente della Repubblica. A... ...vero la prima parte della conver... ...e svolta più sopra un certo nu... ...i questioni d'interesse nazionale che ...tevamo sollevare alcuna contesta... ...che su un programma vero e pro... Del resto il mio programma è stato ... Il presidente della Repubbli... ...detto di non ignorarlo. E' per... ...che avendo ... la campagna elettora... ...nione delle sinistre non poteva pen... ...solo istante a formare il mini... ...nfluori di quelle sinistre, la cui ...nte sulla funzione costituzionale del ...nte è stata recentemente resa pub... Dopo le dichiarazioni del signor ...nd trovandomi in presenza di un ...to che io ho dovuto dire al ...atto che non permette la for... ...di un ministero sostenuto da una ...ranza di sinistra, io non potevo ...eclinare il mandato che mi è stato ...

...viaggio dei sovrani in Spagna

...ADRID, 5. — L'Infante don ... rappresentante del Re ...anso, è partito stamane col suo ... per Valenza, dove s'imbar... per andare a ricevere i Sovra... ...aliani nelle acque delle isole ...ari.

...lo stesso treno sono partiti ... messi a disposizione dei ... e il nostro ambasciatore.

SALUTO DEL DIRIGIBILE a bordo della «Dante Alighieri»

...telegrafa: ...alba di stamattina, mentre la ...azione navale si trova al tra... ...delle isole Hieres ed a 40 mi... ...S... giunge il dirigibile «E... ...partito stanotte all'una da ... dirigibile sorvola sulla ... Alighieri salutando alla vo... ...grido di: «Viva il Re!» e so... ...che la nave reale per due ... ...allontanandosi poi verso To...

...quipaggio della «Dante» ese... ...le ordinarie esercitazioni di ... ...di combattimento, alle quali ... interesse il principe ere... ...sullo stesso campo di ... ...di caccia-torpediniere, condot... ...manovra di attacco. ... dirigibile rientrato poi sta... ...nel proprio hangar a Roma.

...Cristoforo Colombo ...

...on la stessa serena letizia e la ... piena soddisfazione della ... con cui salutarm... ...Roma l'incontro dei Sovrani ... quelli d'Italia, incontro simbolicamente rappresentativo del l'avvicinamento dei due popoli, salutiamo oggi in Madrid l'incontro dei Sovrani d'Italia con i Reali Cattolici, in nome dell'Istituto «Cristoforo Colombo», e nel nostro proprio».

Il comitato Italo spagnuolo ha pure diretto all'aiutanti edi campo del Re di Spagna il seguente dispaccio:

«Alla vigilia del giorno in cui i Reali d'Italia con partecipazione di tutto il popolo restituiscono la visita ai Reali della nazione sorella, mi onoro inviare ai Reali Cattolici ed a tutta la nobile e cavalleresca nazione Spagnuola il fervido augurio che sempre più si consolidino le relazioni culturali economiche e politiche tra i due popoli mediterranei».

Una crociera del Principe ereditario Nell'America del Sud

ROMA, 6. — S. A. R. il Principe di Piemonte tra breve intraprenderà un viaggio di istruzione nell'America del Sud. L'augusto principe imbarcherà sulla regia nave «S. Giorgio» che assieme alla R. Nave San Marco formerà una divisione navale speciale.

Sulle navi saranno anche imbarcati gli allievi ufficiali. Esse salperanno il primo luglio da Napoli e da Spezia. L'itinerario della campagna sarà il seguente. Partenza da Napoli e Spezia il 1.o Luglio. Arriveranno a Gibilterra il 5 luglio partenza per Dakar l'8 luglio; dal 14 al 18 luglio a Dakar; dal 28 luglio sino al 16 agosto a Rio Janeiro; dal 20 agosto al 12 settembre a Buenos Ayres; dal 13 al 18 settembre a Montevideo; dal 25 al 29 settembre a Bahia; dal 10 al 12 ottobre a Teneriffa; dal 15 al 20 ottobre a Cadice. Il 24 ottobre ritorno a Livorno o Spezia.

Durante la permanenza della divisione navale a Rio Janeiro, S. A. R. il Principe di Piemonte visiterà la città di San Paolo e nella prima decade di settembre, durante la permanenza a Buenos Ayres, l'augusto Principe si recherà per tre o quattro giorni a Santiago del Cile.

Camera nuova e sistemi vecchi

Questo vien fatto di esclamare, leggendo i resoconti delle sedute della Camera. Sono mutati gli uomini, ma lo spettacolo è sempre il medesimo. Grandi discussioni, grande accademia. Ogni qual tratto, intermezzi di spiritosaggini, d'ingiurie, di tumulti.

La seduta ieri cominciò con una dichiarazione dell'on. Gronchi (popol.) con la quale respingeva serenamente ma recisamente l'epiteto ingiurioso d' mentitore lanciatogli ieri dall'on. Salandra e insisteva nel giudizio politico da lui pronunciato ierl'altro sull'atteggiamento del gruppo di Destra, nel 1919, quando lasciava libero campo al sovversivismo disertando le sedute della Camera.

L'on. Salandra, a sua volta protesta essere non vero e ingiurioso il fatto asserito dall'on. Gronchi, che la Destra, compreso lui, Salandra, fuggisse nel 1919, allorchè il gruppo popolare avrebbe difeso la libertà di fronte all'estremismo sovversivo. In trent'anni di vita parlamentare, egli avrà errato, ma non è mai fuggito, (vivissimi applausi). Perciò di fronte ad una affermazione ingiuriosa e non vera, egli ebbe ben ragione di dire che l'on. Gronchi aveva mentito (vivissimi applausi, commenti).

Il processo verbale è approvato.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

Dopo alcune comunicazioni, si riprende a discutere sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Rossoni (fascista). Espone ed esalta le dottrine e gli scopi del sindacalismo fascista e delle organizzazioni sindacali. Facendosi spesso applaudire e ricevendo in ultimo molte congratulazioni.

Gonzales (socialista unitario). Ripete le accuse di violazione della libertà nell'ultima campagna elettorale, provocando numerose interruzioni. Spiega le ragioni per le quali i socialisti sono contrari al fascismo: per la sistematica esautorazione che esso compie delle leggi dello Stato; per la compressione che esso esercita sul pensiero e sull'attività dei suoi avversari; per la diversa concezione della lotta di classe. L'on. Gonzales scatena un uragano quando, affermato che il Governo fascista non è riuscito ancora a far ritornare il paese nella normalità della vita pubblica, soggiunge:

— Si rimproverano ai socialisti le violenze del 1919 commessi dagli elementi più accesi; ma violazioni non meno deplorevoli sono state e sono ancora commesse dagli elementi più fanatici ed esaltati del fascismo. (Vivissimi rumori; interruzioni; scambio di apostrofi, molti deputati scendono nell'emiciclo; agitazione).

Il Presidente richiama l'assemblea ad una maggiore serenità e dichiara che le interruzioni, e le apostrofi e le polemiche fra singoli deputati che non hanno avuto facoltà di parlare sono intollerabili e debbono cessare (applausi).

* * *

Intorno all'on. Caldara (socialista) ed alla sua condotta come sindaco di Milano durante la guerra, si svolge un interessante «fatto personale». L'on. Caldara si scagiona di avere tenuto condotta antipatriottica prima o dopo Caporetto, e cita in prova una lettera del Comandante il Corpo d'Armata di Milano, dell'ottobre 1917, nella quale lo si ringrazia del concorso prestato all'Autorità militare per superare le difficoltà create dalla mobilitazione e dalla guerra e gli esprimeva compiacimento per un patriottico proclama pubblicato all' indomani di Caporetto.

L'on. Maggi (fascista) conferma pienamente l'accusa che l'on. Caldara, nel 7 ottobre 1917, fu tra coloro che trascinarono il popolo di Milano per le vie e piazze di quella metropoli a chiedere la pace.

Aggiungono ricordi e osservazioni per convalidare le accuse contro i socialisti milanesi e contro l'on. Caldara per la parte che lo concerne, anche gli on. Gasparotto e De Capitani.

* * *

Esaurito il fatto personale, parla l'on. Abisso (della lista nazionale), volgendo i suoi strali storico-polemici contro i socialisti e più ancora contro i popolari. Strano (egli osserva) che anche questi ultimi ora parlino di libertà e costituzione, essi che tentarono violare la costituzione fondamentale del Regno, impedendo alla Corona la libera designazione del Capo del Governo.

Il cardinale Giorgi legato pontificio entra in Gerusalemme

GERUSALEMME, 5. — Oggi S. E. il cardinale Giorgi, legato pontificio, ha fatto il suo solenne ingresso in Gerusalemme. Si erano recati ad incontrarlo le autorità cittadine, i francescani, la popolazione festante con musiche e le varie comunità religiose. Il cardinale Giorgi è stato quindi ricevuto all'ingresso del Santo Sepolcro dal questore di terrasanta, padre Ferdinando Dio Tallevi che ha rivolto a S. E. il discorso di benvenuto, nel quale ha riepilogati i gloriosi fasti secolari dei francescani e dell'opera da essi svolta nel paese di Gesù. La folla ha salutato il legato del pontefice con manifestazioni deliranti inneggiando a San Francesco, al Papa e al cardinale.

La sesta fiera internazionale di Padova

PADOVA, 6. — Fu inaugurata ieri nella forma più solenne e più significativa la sesta fiera internazionale campionaria, di gran lunga più interessante ed importante delle precedenti, così per numero di espositori come per la molteplicità e perfezione di prodotti. Fra le personalità che assistettero alla cerimonia inaugurale, notiamo: S. A. R. il co. di Torino, il ministro dell'Economia nazionale on. Corbino, S. E. il Patriarca di Venezia cardinale La Fontaine, il ministro del commercio ceco-slovacco Ladislao Novak, le rappresentanze del Senato e della Camera, le rappresentanze delle Camere di Commercio (quella di Udine, era rappresentata dal suo commissario senatore Morpurgo). Alla cerimonia parlarono: il senatore Giovanni Indri, il commissario prefettizio generale Etna, il gr. uff. Vittorio Fiorazzo, il ministro cecoslovacco, il ministro Corbino il quale dichiarò, nel nome augusto del Re Vittorio Emanuele III, aperta la VI Fiera campionaria di Padova.

Compiuta la cerimonia, s'iniziò la visita ai padiglioni ed ai chioschi. S. A. R. il Conte di Torino ammirò e lodò molto i prodotti friulani e si meravigliò con il rappresentante del nostro Comitato per il largo e notevole concorso dei friulani.

Ben trenta ditte friulane concorsero a Padova, segnando così la più larga, la più variata e la più ordinata mostra dei Comitati provinciali per le Piccole Industrie. E fin dal primo giorno della Fiera furono iniziate delle buone vendite.

In quest'anno poi, per iniziativa del nostro Comitato, sono state assegnate parecchie medaglie da parte dell'Istituto per il Lavoro di Venezia per premiare su giudizio di apposita giuria, i prodotti migliori delle piccole industrie.

I ribelli albanesi vittoriosi sui regolari

PARIGI, 5. — Le ultime notizie giunte da Parigi sulla situazione in Albania, affermano che nel nord la insurrezione progredisce. Marciando verso Tirana, i ribelli hanno occupato Flers e minacciano Alessio, i cui dintorni sono attualmente teatro di una lotta accanita. Il Governo ha inviato rinforzi in quella direzione. Nel sud disordini non meno gravi sono scoppiati nella regione di Berat, dove la guarnigione si è sollevata, attaccando le truppe governative. Nel centro si teme che l'insurrezione guadagni la regione di Elbassan.

Il Governo accusa gli insorti di essere guidati da agenti stranieri e confida di soffocare il movimento.

Notizie in breve

— Il sotto segretario di Stato alla presidenza on. Acerbo, ha ricevuto la commissione costituita dal presidente del consiglio allo scopo di avviare i mezzi più idonei per intensificare il movimento dei forestieri in Italia e rivedere e migliorare la vigente legislazione in materia.

— Ha fatto ritorno a Tripoli il governatore co. Volpi, che vi è stato accolto in modo veramente trionfale dalle popolazioni.

Un imponente corteo di oltre 20 mila persone lo ha accompagnato alla residenza.

— Il presidente del Consiglio, ha ricevuto il nuovo direttorio del Consiglio centrale della associazione dei volontari di guerra, il quale ha letto un nobile indirizzo.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 101.50 a 103; su Francia da 114.75 a 115.50; su Londra da 99.35 a 99.55; su Nuova York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 403 a 407; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 27.00.

Rendita 94.70, consolidato 102.10.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 corr.: Corso medio 62.14; singole: Trieste 92, Milano 91.50, Roma 91.60, Torino 92.50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

COMUNICATO

Il Consiglio d'Amministrazione della **Carrozzeria d'automobili F.lli Tagliariol Soc. An. di Treviso** comunica che col 15 giugno corr. i signori fratelli Alfredo e Giovanni Tagliariol, cesseranno dalla loro carica di Direttori Tecnici delle predetta Carrozzeria. Verrà affidata la direzione tecnica dello Stabilimento ad un nuovo ed unico Direttore, noto per la sua ottima competenza.

Commossa e riconoscentissima al popolo tutto di Rive d'Arcano e delle frazioni del Comune, che partecipò compatto alle onoranze tributate al suo indimenticabile

ORESTE
GLORIOSO CADUTO IN GUERRA

la Famiglia Michelutti, porge vivissime grazie. Sente particolare dovere di riconoscenza verso l'On. Conte Gino di Caporiacco, che onorò con la sua presenza il pietoso accompagnamento e con l'eloquente orazione funebre la Memoria del Prode; il Sign. Santorio Direttore della Filanda di Carpacco; il Sindaco, il Segretario del Comune, la Sezione locale dei Combattenti, i Parroci di Rive, Rodeano e Madrisio, che si adoperarono con tante zelanti cure, perchè le onoranze riuscissero della massima solennità; i Fascisti del Comune che prepararono e disposero con intenso, reverente affetto la camera ardente, il Parroco di Rodeano don Missio e il signor Francesco Covassi che ricordarono con parole sentite e nobilissime il Beneamato. E ringrazia inoltre: la Sezione Combattenti e la Società Operaia del luogo, le Sezioni Combattenti di fuori, che vennero coi loro vessilli a rendere omaggio devoto; i Maestri e le Maestre del Comune che si unirono coi loro allievi al mesto corteo e diedero contributo di fiori alla salma; il Comando del Regg. Artiglieria che inviò un drappello ed i Fascisti di Fagagna e del luogo, che intervennero quale scorta d'onore. Nel nostro fiero dolore a tutti, a tutti rinnoviamo l'espressioni della nostra perenne e più profonda gratitudine.

Rodeano, 5 giugno 1924.

Famiglia di Lino Michelutti.

La Camera di Commercio sciolta
Il sen. Morpurgo R. Commissario

In applicazione dell'art. 71 della nuova Legge sulle Camere di Commercio e Industria, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 maggio 1924, anche la Camera di Commercio di Udine fu sciolta. A R. Commissario per la provvisoria amministrazione che si presume durerà fino alla elezione del nuovo Consiglio camerale, il Ministro dell'Economia Nazionale ha nominato con decreto 30 maggio, il Senatore Elio Morpurgo, già presidente.

Le elezioni del nuovo Consiglio verranno fatte con ogni probabilità entro la prima quindicina di dicembre. La nostra Camera, con l'aggregazione dei Mandamenti di Tarvisio, Plezzo e Cervignano, si è notevolmente accresciuta, ed è divenuta per importanza la prima delle tre Venezie.

Il nuovo Consiglio, che comprenderà probabilmente una trentina di membri, sarà eletto secondo le nuove disposizioni, e cioè una parte di consiglieri scelti fra commercianti, l'altra parte scelta fra industriali. Votazione quindi distinta, che apporterà un notevole lavoro di preparazione.

Con la nuova legge la Camera di Commercio assume poi funzioni superiori ed acquista speciale importanza come organo tecnico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: famiglia Giacomo Comessatti 10 — Nell'ottavo anniversario della morte di Enrico Moro: famiglia Boer 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Roviglio ved. Quarina: rag. Ettore Driussi 25 — del cav. Luigi Carnelutti: Miotti Italia ved. Faggiotto di Codroipo 50 — Miotti Angelina ved. Carnelutti 100.

PER I COMBATTENTI. — In morte del cav. Luigi Carnelutti: famiglia Ghirardini di Codroipo, 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Luigi Carnelutti: Miotti Angelina ved. Carnelutti 100.

OSPIZIO MARINO. — In morte del cav. Luigi Carnelutti: Miotti Angelina ved. Carnelutti 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Luigi Carnelutti: Miotti Angelina ved. Carnelutti lire 100.

ORFANI DEI MAESTRI PROV. FRIULI. — In morte del cav. Luigi Carnelutti: Miotti Angelina ved. Carnelutti 100.

ESPORTAZIONE DELLO ZUCCHERO. — La Camera di Commercio comunica che fu delegata alle Dogane la facoltà di consentire, a partire dal primo agosto prossimo, l'esportazione dello zucchero della nuova campagna 1924-1925, senza bisogno di speciale permesso ministeriale.

FURTI ED ARRESTI

IL NEGOZIO BOER AUGUSTO, con rivendita scarpe all'Arco di via Manin, è stato visitato dai ladri, dalle 12 alle 14.

Il sig. Boer, ritornando in negozio dopo il consueto riposo meridiano, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che i malviventi gli avevano rubato 14 paia di scarpe, cagionandogli un danno di circa lire mille.

IN VICOLO SILLIO abita la signora Anna Crinis fu Giovanni di anni 51. Ieri ella denunciò ai carabinieri la scomparsa di due libretti della Banca Cattolica. In uno dei libretti v'erano lire 235 in contanti.

UN BORSEGGIO fu commesso in Piazza Mercatonuovo, in danno di Cesira Nadalutti di Luigi da Paderno. Un ignoto la borseggiò di 80 lire.

FU ARRESTATO certo Carnelutti di anni 35, perchè era in possesso di vari effetti rubati giorni fa a tale Luigi Michelon, custode delle costruende case a San Gottardo.

Due fermi

Umberto Fiore mediatore fu Giuseppe di Trieste e domiciliato a Udine in vicolo Taschiutti 5, fu fermato perchè in una perquisizione operata dalla Questura in casa sua si rinvennero oggetti di non giustificata provenienza.

La Questura ha iniziato indagini.

— Ieri fu inoltre fermato e trattenuto per misure certo Egidio Cavalli di Luigi d'anni 28, da Parma, cameriere. La Questura chiarirà la posizione del Cavalli.

Cronaca delle frazioni

UNA PERGAMENA

In questi giorni è stata posta nella sede sociale della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, una grande pergamena con l'elenco dei soci fondatori e delle cariche. L'opera artistica è di metri 1.40 per 1.05 ed è pregevole lavoro del pittore Giuseppe Baldassi delle cui doti abbiamo già parlato recentemente. Il bravo pittore concittadino espose la settimana scorsa due ottimi quadri in una vetrina del «Contarena»: «Garibaldi» e «Paesaggio di Campagna». Furono assai ammirati e ripetutamente richiesti in vendita.

Con la pergamena della Cooperativa di S. Osvaldo il Baldassi rivela un'altra attitudine artistica. Il lavoro è finemente decorato con motivi ornamentali di concezione geniale ed accuratamente eseguiti.

All'egregio pittore, finora troppo poco noto, auguriamo le soddisfazioni che l'arte sua gli meritano.

FESTEGGIAMENTI A CUSSIGNACCO

Anche quest'anno Cussignacco offrirà ai cittadini udinesi, che si recano volentieri nella simpatica frazione, durante le loro scampagnate, i festeggiamenti che di solito hanno il «clou» nelle affiate feste da ballo.

Domenica 8 lo Sport Club «Edelwaiss» inaugurerà il labaro sociale offerto dalle signorine di Cussignacco. L'inaugurazione avverrà nel pomeriggio, sulla vasta piazza in cui sorge il monumento ai Caduti, e sarà pronunciato un discorso ufficiale. Verrà in seguito offerto un vermouth d'onore agli invitati.

Sempre ad iniziativa dello Sport Club «Edelweiss», alle ore 16 sarà data la partenza ad una competizione podistica che si svolgerà sul seguente percorso: Cussignacco, Viale Palmanova, via Cernaia, Via Marsala, Cussignacco. Circa 8 chilometri.

Per tale corsa sono assegnati numerosi e ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società e presso il signor Pietro Roiatti, in via Aquileia, con una tassa di lire 5.

Alla sera avrà luogo una grande festa da ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

La condanna del sedicenne omicida

L'annunciato processo contro il sedicenne Giuseppe Cesco di Chions, accusato di avere ucciso il ragazzo Cesarino Sacilotto d'anni 14, si svolse ieri a porte chiuse. Ieri pubblicammo i particolari del fatto. Il Sacilotto aveva rivolto al Cesco, parole ironiche e questi, munitosi di fucile, riavvicinò il ragazzo per impaurirlo. Purtroppo partì un colpo, uccidendo il Sacilotto.

I giurati ritennero trattarsi di omicidio colposo. Il P. M. Castellana chiese la condanna a 2 anni, mesi 6 e giorni 5. Il Presidente condannò il Cesco a 2 anni, 2 giorni di detenzione da scontarsi in una casa di correzione; 365 lire di multa, 1000 lire d'ammenda e le spese di parte civile. Tre mesi furono condonati.

Il gioco dell'infedeltà

Un processo per un delitto un po' insolito, si svolge oggi alla Corte d'Assise. Sul banco degli accusati siedono due coniugi: Giovanni Vigant di Pietro, di anni 40, da Nimis ed Anna Sturma d'anni 19, di Mattia, da Platischis.

Coloro sono accusati di aver commesso una rapina in danno del maestro elementare Carmelo Di Giorgio, il giorno 16 luglio 1923. La Sturma, in quel dì, invitò il maestro ed entrare con lei in un locale interno dell'osteria di Valentino Noacco. Il maestro accolse l'invito ed entrò insieme alla donna. Ecco poco dopo sopravvenire il marito, adirato per avere sorpreso insieme i due. Minacciò il maestro con la rivoltella, infine... si tranquillizzò quando ottenne dal Di Giorgio 300 lire. Secondo l'accusa, marito e moglie erano d'accordo nell'attirare il maestro nel tranello, quindi oggi sono imputati di rapina.

IN PRETURA

Lattivendole condannate

Per aver venduto del latte scremato o annacquato, vengono condannate le lattivendole: Degano Luigia fu Giuseppe da Pasian di Prato, Micheloni Rosa fu Luigi da Adegliacco, Zilli Gisella fu Tommaso da Udine, Degano Dosolina fu Francesco da Pasian di Prato, Rossi Angelina fu Francesco da Salt, Lodolo Clementina di Leonardo da Udine, a un mese di reclusione e 100 lire di multa, pena condonata.